

Il re si contenne in questa guisa, nonostante che le questioni ecclesiastiche negli anni 1576-1577, sia nel regno di Napoli e di Sicilia come in quello di Milano anzichè diminuire crescessero.¹ Passarono quattro anni intieri prima che venisse nominato un sostituto al posto di Navas! Intanto il 17 giugno 1577 era morto il nunzio di Madrid, Ormaneto, che dal 1572 con tanta capacità aveva tenuto il suo difficile posto.² Gregorio XIII nominò a suo successore Filippo Sega, vescovo di Ripatransone, che trovavasi in Fiandra presso don Giovanni. Dall'istruzione data a Sega risulta, che allora erano in pendenza fra Roma e Madrid quattro gravi questioni; la prima riguardava il tentativo di Filippo II di limitare le facoltà del nuovo nunzio di Napoli Lorenzo Campegio; la seconda il diritto di patronato che Filippo pretendeva per i vescovati di Sicilia e di Sardegna; la terza l'arbitraria presa di possesso della sede arcivescovile di Toledo, resa vacante per la morte di Carranza, a mezzo di un uditore nominato dal consiglio del re; la quarta l'uso delle grandi rendite dell'arcivescovado di Toledo che durante la prigionia di Carranza erano state amministrate dall'autorità civile. Sega doveva negoziare inoltre per una impresa contro l'Inghilterra e dissuadere il re da un armistizio con i Turchi.³

Il nuovo nunzio che giungeva in Madrid il 29 agosto 1577 e il 5 settembre veniva ricevuto per la prima volta in udienza

¹ Oltre alle vertenze comuni (cfr. PHILIPPSON, *Granvella* 103) dopo la morte di Carranza avvenuta il 2 maggio 1576, sorse un contrasto sulle rendite dell'arcivescovado di Toledo; v. la * relazione di P. Strozzi del 29 settembre 1576, Archivio Gonzaga in Mantova. Nel 1577, quindi si ebbe prima la pretesa di Filippo II al diritto di nomina per i vescovati del regno di Napoli, che portò a gravi contrasti; v. le * relazioni di P. Strozzi del 16 gennaio e 18 maggio 1577, le * lettere di Odescalchi del 19 gennaio e 1° giugno 1577, Archivio Gonzaga in Mantova e MAFFEI I, 286 s. In riguardo alla cura di anime accondiscese e concesse per questa volta a Filippo la nomina per Catania e Palermo (* *Acta concist.* 11 settembre 1577, Archivio segreto pontificio) per cui anche il re cedette in altre questioni (v. MAFFEI I, 288). Peggio di tutto stavano le cose in Napoli. Se il vicerè di Napoli, * avverte il 25 marzo 1577 Odescalchi, non concede al nuovo nunzio Lorenzo Campegio l'«*exequatur contra laicos in materia spoliorum*» sarà scomunicato e Napoli sarà sottoposta all'interdetto. Vedi anche le * relazioni di Odescalchi dell'1, 10, 22 giugno 1577, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. MAFFEI I, 289 s. dove anche più specificamente sulla questione iniziata nel 1577 per il caso di Calahorra.

² Vedi CARINI 121.

³ L' * istruzione in data 8 luglio 1577, in *Cod. J.* III, 67, p. 331 s. e n. 11, 42 della Biblioteca Chigi in Roma e *Concilio* 58, p. 88 s. dell'Archivio segreto pontificio. * Relazione di Sega ibid. *Nunziat. di Spagna* 11, 20, 22, 25, 27, 29. Le * istruzioni al nunzio in *Cod. ottob.* 3207-2309, Biblioteca Vaticana. Cfr. HINOJOSA 223 s. La * relazione di Sega sulla sua nunziatura (Biblioteca di Berlino, *Infor. polit.* 28. Biblioteca di Stato in Monaco, *Ital.* 133, p. 19 s.) fu pubblicata in riassunto da GACHARD nel *Compte rendu de la Commission d'hist. de Belgique* III, 6 (1864), 157-184. Cfr. KRETZSCHMAR 194 s.